

L'audaci imprese

di Emanuele Delmiglio
emanuele@delmiglio.it

Riproduzione del Gran Bacinetto alla francese, opera di Francesco Missaglia, Milano, 1450 circa.



C'era una volta un bambino che, impugnando un bastone di legno, combatteva contro il nemico da buon cavaliere della Croce. Una volta cresciuto, tra una giornata di lavoro e l'altra, il suo pensiero tornava sempre all'elmo, alla spada e ai nobili sentimenti. Oggi, Gianfranco De Cao, fondatore della Millennium Fabri Armorum, rappresenta un punto di riferimento per i rievocatori e gli appassionati del Medioevo e del Rinascimento. Di quell'età spensierata gli è rimasta la capacità di sognare che, unita alla determinazione e ad un pizzico di incoscienza, ha contribuito a trasformare quella passione in un impegno a tempo pieno. Il bastone è diventato una spada, la plastica si è tramutata in metallo, il vestito in armatura: l'avventura continua.

Com'è nato l'amore per la storia?

Mi ha ispirato la cinta muraria del castello scaligero di Arzignano, dove sono nato: è una passione che mi accompagna da sempre. L'evento scatenante fu però una festa di Carnevale in cui vestii i panni del cavaliere della Croce. Tale fu l'emozione che, a trent'anni, iniziai ad occuparmi di rievocazione storica.

In che modo la passione si è trasformata in una professione?

Per lavoro mi recavo spesso nell'Est europeo, dove sapevo esistere una forte tradizione nel settore della ricostruzione storica. Dopo alcuni anni di ricerche incontrai degli ottimi artigiani e iniziai a fare la spola tra l'Italia e i Paesi dell'Est, esportando tecnologie e importando oggetti, prima per uso personale, poi per amici. Per vari anni questa fu un'attività secondaria, poi quattro anni fa feci il salto di qualità e lasciai, con un certo coraggio, il primo lavoro.

Così è nata la Millennium Fabri Armorum. Quale filosofia vi è alla base?

Creiamo armi, armature e, ultimamente, tende medievali e rinascimentali, difficilmente distinguibili dagli originali. Col tempo, al settore artigianale si è affiancata un'attività storico-culturale che prevede, oltre a rievocazioni storiche, allestimenti e mostre. In questi percorsi, sempre contestualizzati, esponiamo repliche di pezzi non più esistenti o andati perduti, come l'armatura di Federico da



Montefeltro, con particolare attenzione all'abbigliamento dell'epoca.

Riveste un grande interesse anche la ricerca relativa alla ricostruzione del volto dei condottieri, basata su ritratti, che dà vita agli oggetti, trasmettendo nuove emozioni allo spettatore.

Come procedete nella costruzione di un'armatura?

Per prima cosa si effettua il calco di alcune parti del corpo del committente, in modo da adattare le diverse sezioni alle peculiarità del suo corpo; l'armatura deve essere infatti un esoscheletro, una struttura antropomorfa che segue il cavaliere in tutto e per tutto senza provocare fastidi. La nostra ricerca si basa sulle forme degli originali, sugli spessori e sui sistemi con cui venivano creati. La saldatrice, per noi, non esiste; tutto è prodotto a mano.

Che tipo di clientela avete?

Chi si rivolge a noi vuole un pezzo unico ed è perciò consapevole del tempo e dei costi necessari a crearlo. Produciamo solo oggetti storicamente corretti e curati fin nel minimo dettaglio. La nostra è una filosofia molto impegnativa e, purtroppo, non universalmente condivisa. Con le nostre accurate creazioni, tuttavia, si ottiene la mobilità quasi assoluta che si richiedeva nei campi di battaglia.

Quali sono i suoi progetti per il futuro?

Il mio obiettivo è la creazione di "parchi a tema". Sono attualmente impegnato nella ricostruzione di una cripta templare all'interno di un castello, con tanto di passaggio segreto che i bambini devono scoprire. Quindi non solo la storia, ma l'emozione della scoperta: lo stupore che si crea sul viso di chi osserva le nostre creazioni è per noi la massima soddisfazione.

Gianfranco De Cao nasce nel 1961 ad Arzignano, in provincia di Vicenza. Dopo aver svolto varie professioni ha concretizzato la sua passione per l'arte armoraria fondando 15 anni fa la Millennium Fabri Armorum, bottega specializzata nella creazione di armi ed armature medievali e rinascimentali.



Bollettino Ufficiale del CERS

L'inserto centrale di quattro pagine di "Ars Historiae" è dedicato alle comunicazioni ufficiali della Presidenza e del Direttivo del CERS Italia, a favore dei SOCI o dei gruppi che intendano associarsi al CERS.

La Rievocazione Storica in Italia. Iniziative istituzionali e Proposte di Legge regionali

Riteniamo sia interessante pubblicare nel Bollettino quanto sta accadendo in Italia nel settore storico/rievoativo. Infatti non solo la regione del Veneto, attraverso Veneto Storico, è giunta a pubblicare un vero e proprio manuale di cui si riporta in un articolo a parte la recensione, ma anche in altre regioni qualche cosa si sta iniziando concretamente a muovere. Sono due, fino ad ora, le Proposte di Legge redatti - in sede di Consiglio Regionale - rispettivamente in Toscana (nel giugno 2006, ad opera del Gruppo Consiliare dei Democratici di Sinistra - L'Ulivo) e in Piemonte (nel maggio 2007, ad opera del Gruppo Consiliare dell'Italia dei Valori di Antonio di Pietro). Di seguito il testo di quest'ultima, ad opera del Consigliere Regionale Andrea Buquicchio.

PROPOSTA DI LEGGE per il riconoscimento e la valorizzazione delle rievocazioni storiche della regione Piemonte

Premessa

Con la presente proposta di legge la Regione Piemonte intende valorizzare la cultura, la tradizione e la storia del proprio territorio mediante gli eventi denominati "Rievocazioni storiche" e le manifestazioni ad esse collegate, anche al fine di offrire nuove importanti occasioni di sviluppo turistico.

*Ufficiale e fante del XV Secolo.
Fotoricostruzione a cura
dell'Associazione Storica Città del Grifo.*

Considerato che la regione Piemonte vanta un notevole patrimonio di rievocazioni a carattere storico, si ritiene opportuno collegare le varie manifestazioni che si svolgono sul territorio regionale al fine di dare un peso e una visibilità sovra-locale ad un ricchissimo patrimonio potenzialmente capace di attrarre visitatori italiani e stranieri.

È opportuno, pertanto, che la Regione riconosca e valorizzi al massimo il ruolo che la Rievocazione storica

esercita nei vari ambiti:

- culturale, poiché la Rievocazione è intimamente legata alla storia del proprio territorio di riferimento;
- educativo, poiché offre una possibilità di riflessione didattica e culturale al mondo della scuola sui valori storici del proprio territorio;
- sociale, poiché la Rievocazione costituisce un forte traino per l'aggregazione di giovani e meno giovani attorno ad autentici valori culturali, crea forme di volontariato spontaneo

